

PIANO DI PREVENZIONE

Alzheimer Nel 2050 colpiti tre milioni di italiani

PAOLO RUSSO
ROMA

Il dramma dell'Alzheimer e delle demenze senili è considerata l'emergenza sanitaria numero uno dai ministri della salute europei. I numeri giustificano l'allarme. «Nel nostro Paese un milione di persone è colpita da qualche forma di demenza che sconvolge l'esistenza di almeno altri 3 milioni di familiari» spiega il professor Nicola Vanacore, neurologo e ricercatore dell'Istituto superiore di sanità (Iss). In tutto 4 milioni di persone, che raddoppieranno nel 2020 per poi triplicare nel 2050. Colpa soprattutto dell'invecchiamento della popolazione, visto che sopra gli 80 anni la demenza non risparmia due anziani su dieci.

L'allarme non è però solo sanitario ma anche socio economico. L'Iss ha avviato una mappatura dei servizi, parte integrante di un «Piano demenze». A spanne oggi solo due famiglie su dieci riescono ad accedere a centri diagnostici specializzati, centri diurni e Rsa. L'alternativa per molte famiglie un salasso da 3-4mila euro al mese. Ieri la Lorenzin ha annunciato due novità: una campagna di prevenzione delle demenze con il coinvolgimento dei media, Anci e Coni, mentre la collaborazione con il Nobel scopritore dell'Hiv, Luc Montaigner, consentirà l'avanzamento di ricerche già avviate per nuove armi bio-chimiche e farmacologiche capaci di prevenire l'insorgenza delle demenze.

